



*LA VITA DI SAN FRANCESCO
RACCONTATA DA DANTE E
DA GIOTTO*

- **La Divina Commedia: Paradiso, Canto XI**
- **Basilica di San Francesco: Il ciclo di Assisi**



San Francesco onorato da un uomo semplice

Omaggio dell'uomo semplice:
"Quando un uomo semplice di Assisi stese le vesti dinanzi al beato Francesco e rese omaggio a lui che passava; oltre a ciò - si crede per ammaestramento di Dio - asserì essere Francesco degno di ogni riverenza, come chi era per fare in un tempo prossimo grandi cose, e perciò dover essere onorato da tutti."

**San Francesco dona il
mantello a un povero:**

"Quando il beato Francesco si
incontrò con un cavaliere,
nobile ma povero e
malvestito, dalla cui indigenza
mosso a compassione per
affettuosa pietà, quello subito
spogliatosi, rivestì."



Il dono del mantello



Sogno delle armi: "la notte seguente, essendosi il beato Francesco assopito, vide un palazzo splendido e grande con armi guerresche fregiate del segno della croce di Cristo; e chiedendo di chi fossero, da una voce celeste gli fu risposto che esse sarebbero divenute tutte sue e dei suoi soldati."

Il sogno del palazzo

Preghiera in San Damiano:
"Pregando il beato Francesco dinanzi all'immagine del Crocifisso, dalla croce venne una voce che disse tre volte: "Francesco, va', ripara la mia chiesa che tutta si distrugge", con ciò alludendo alla Chiesa di Roma."



Il crocifisso di San Damiano



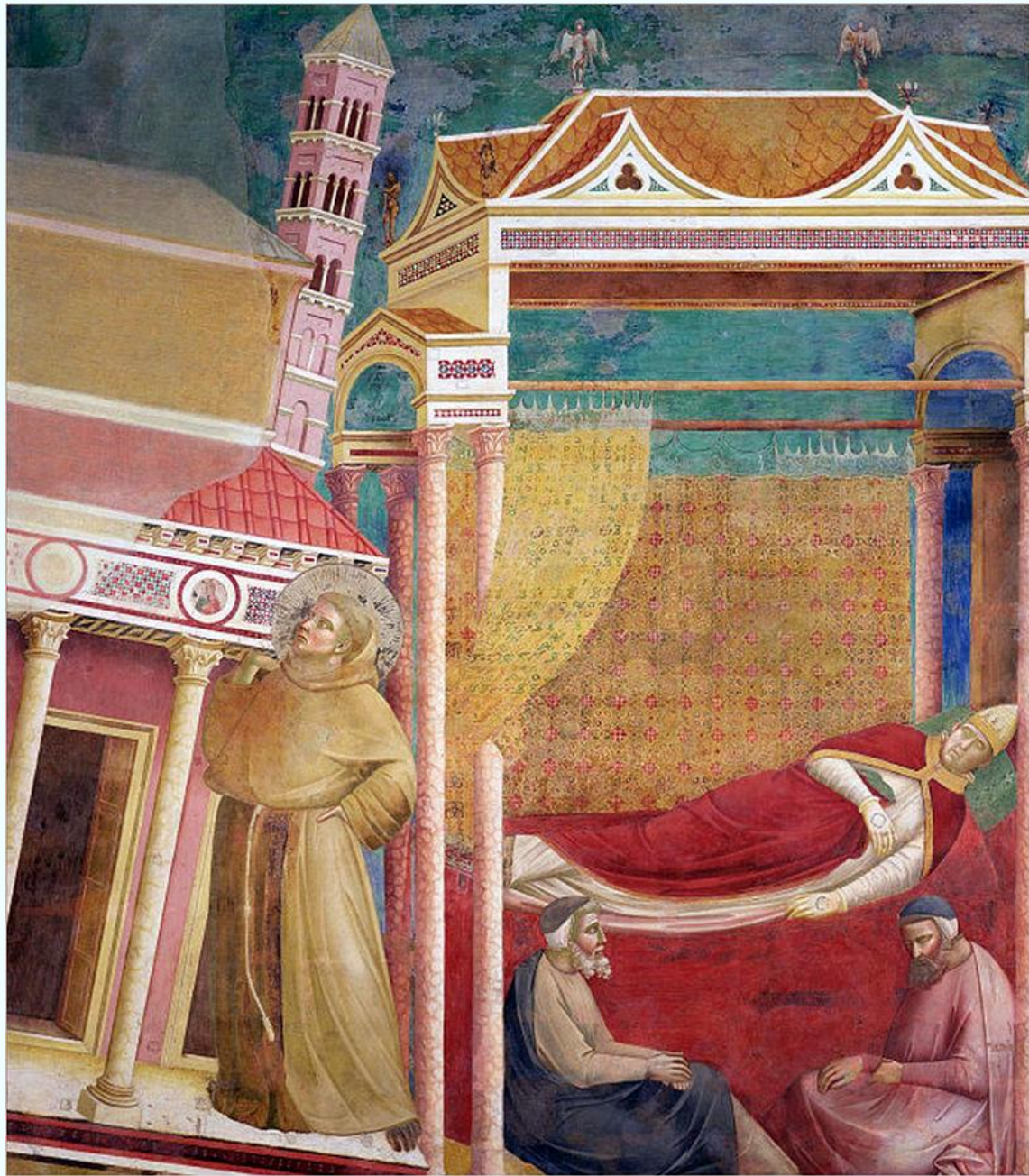
La rinuncia agli averi

San Francesco rinuncia ai beni terreni: "Quando restituì al padre ogni cosa e, deposte le vesti, rinunciò ai beni paterni e temporali, dicendo: "Di qui in avanti posso dire con certezza:-Padre nostro che sei nei cieli-, poiché Pietro di Bernardone m'ha ripudiato."

«ché per tal donna, giovinetto, in guerra del padre corse, a cui, come a la morte, la porta del piacer nessun diserra; e dinanzi a la sua spirital corte et coram patre le si fece unito»

vv. 58-62

Sogno di Innocenzo III: "Come il papa vedeva la basilica lateranense esser già prossima alla rovina; la quale era sostenuta da un poverello <si intende il beato Francesco>, mettendole sotto il proprio dosso perché non cadesse."



Il sogno di Innocenzo III



L'approvazione della Regola

Innocenzo III conferma la Regola francescana: "Quando il papa approvò la Regola e diede mandato di predicare la penitenza, e ai frati, che aveano accompagnato il santo, fece fare corone, perché predicassero il verbo di Dio."

«ma regalmente sua dura intenzione ad Innocenzio aperse, e da lui ebbe primo sigillo a sua religione.»

vv. 91-93

Apparizione di san Francesco su un carro di fuoco: "Pregando il beato Francesco in un tugurio ed essendo i suoi frati in un altro tugurio fuori dalla città, alcuni riposando e altri perseverando nelle orazioni, ed essendo il santo corporalmente lontano dai suoi figli, ecco che costoro videro il beato Francesco sopra un carro infocato e splendente correre per la casa, circa la mezzanotte, mentre il tugurio risplendeva d'una grande luce; onde stupirono quelli che vegliavano, si destarono e spaventarono gli altri che dormivano."



La visione del carro di fuoco



Visione dei troni: "Visione di un compagno di san Francesco che vide in cielo molti seggi, e uno, più degli altri degno, d'ogni gloria rifulgente; e udì una voce che diceva: "Questo seggio fu di uno degli angeli che caddero, e ora è riservato all'umile Francesco".

La visione dei troni

Cacciata dei diavoli da Arezzo: "Quando il beato Francesco vide sopra la città di Arezzo i demoni esultanti e al suo compagno disse: "Va', e in nome di Dio scaccia i diavoli, così come dal Signore stesso ti è stato ordinato, gridando da fuori della porta: "; e come quello obbedendo gridò, i demoni fuggirono e subito pace fu fatta."



La cacciata dei diavoli



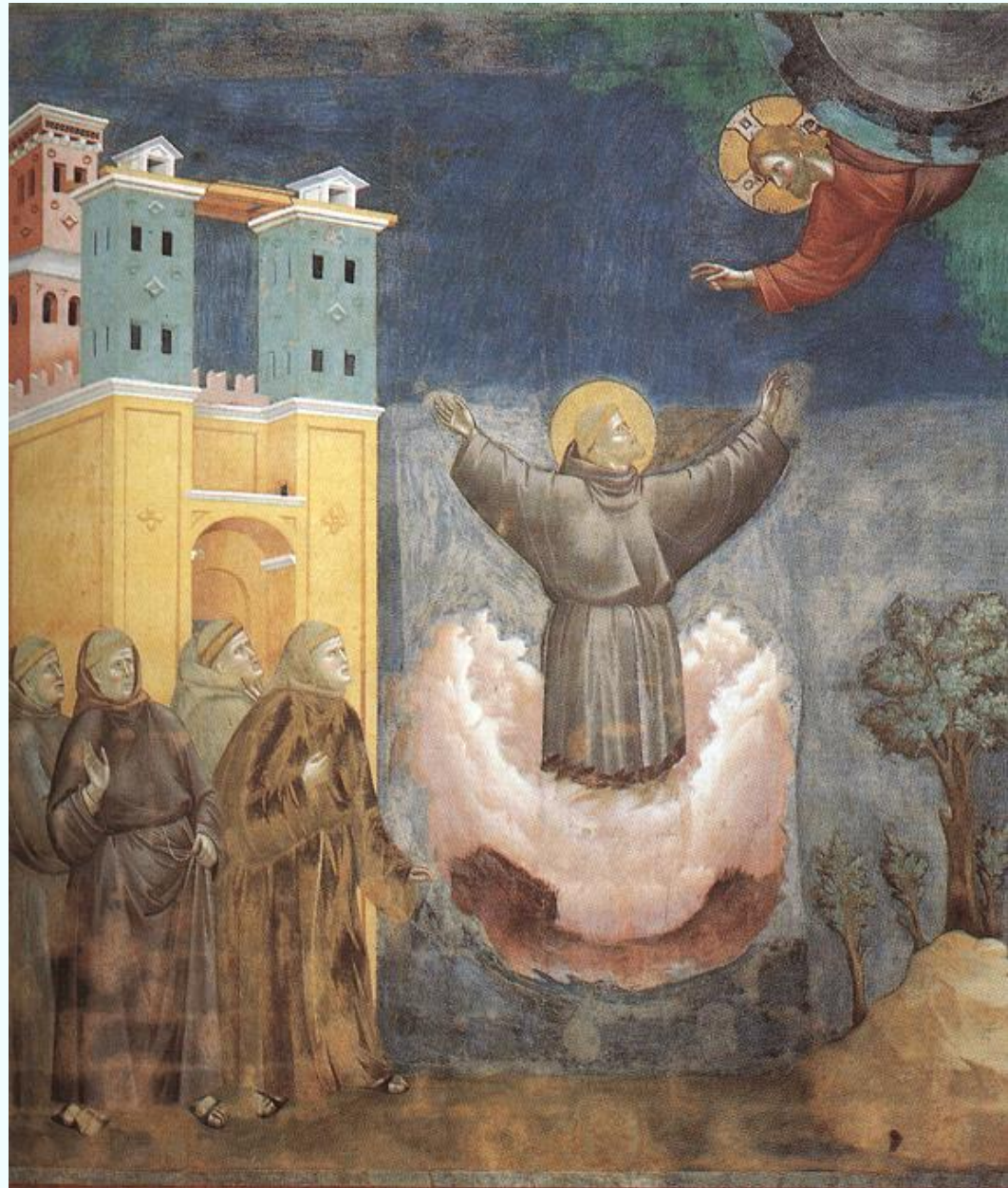
La prova del fuoco

San Francesco davanti al Sultano: "Quando il beato Francesco per la fede in Cristo volle entrare in un grande fuoco coi sacerdoti del Sultano di Babilonia; ma nessuno di loro volle entrare con lui, e subito tutti fuggirono dalla sua vista."

«E poi che, per la sete del martiro, ne la presenza del Soldan superba predicò Cristo e li altri che 'l seguirono»

vv. 100-102

San Francesco in estasi: "Come il beato Francesco, pregando un giorno fervidamente, fu scorto dai frati levarsi da terra con tutto il corpo, con le mani protese; e una fulgidissima nuvoletta risplendette intorno a lui."



L'estasi



Presepe di Greccio: "Come il beato Francesco, in memoria del Natale di Cristo, ordinò che si apprestasse il presepe, che si portasse il fieno, che si conducessero il bue e l'asino; e predicò sulla natività del Re povero; e, mentre il santo uomo teneva la sua orazione, un cavaliere scorse il <vero> Gesù Bambino in luogo di quello che il santo aveva portato."

Il presepe di Greccio

Miracolo della sorgente:
"Salendo il beato Francesco sopra un monte in groppa all'asino di un povero uomo a causa di un'infermità, e invocando il detto uomo, che si sentiva morir di sete, un poco d'acqua, ne cavò da una pietra: la quale né prima v'era stata, né poi fu vista."



Il miracolo della fonte



La predica agli uccelli

Predica agli uccelli:

"Andando il beato Francesco verso Bevagna, predicò a molti uccelli; e quelli esultanti stendevano i colli, protendevano le ali, aprivano i becchi, gli toccavano la tunica; e tutto ciò vedevano i compagni in attesa di lui sulla via."

Morte del cavaliere di Celano:

"Quando il beato Francesco impetrò la salute dell'anima per un cavaliere di Celano, che devotamente a pranzo l'aveva invitato; il quale, dopo la confessione e dopo aver disposto per la sua casa, mentre gli altri si mettevano a mangiare, d'improvviso esalò l'anima, addormentandosi nel Signore."



La morte del cavaliere di Celano



La predica dinanzi a Onorio III

Predica davanti ad Onorio III:
"Quando il beato Francesco, al cospetto del santo papa e dei cardinali, predicò con tale devozione e tale efficacia da apparire chiaramente come egli parlasse non con dotte parole d'umana sapienza, ma per divina ispirazione."

«di seconda corona redimita
fu per Onorio da l'Etterno Spiro
la santa voglia d'esto archimandrita.»

vv. 97-99

San Francesco appare al Capitolo di Arles: "Predicando il beato Antonio in capitolo ad Arles sul titolo della Croce, il beato Francesco, benché corporalmente assente, apparve; e stese le mani, benedisse i frati, così come poté vedere il frate Monaldo; e gli altri frati ne ebbero una grande consolazione."



L'apparizione al Capitolo di Arles



Le stimmate

San Francesco riceve le stimmate: "Pregando il beato Francesco sul fianco del monte della Verna, vide Cristo in aspetto di serafino crocefisso; il quale gl'impresse nelle mani e nei piedi e anche nel fianco destro le stimmate della Croce dello stesso Signore Nostro Gesù Cristo."

«nel crudo sasso intra Tevero e Arno da Cristo prese l'ultimo sigillo, che le sue membra due anni portarno.»

vv. 106-108

Morte di San Francesco: "Come, nel momento del trapasso del beato Francesco, un frate vide l'anima sua salire al cielo sotto forma di stella fulgidissima."

«Quando a colui ch'a tanto ben sortillo
piacque di trarlo suso a la mercede
ch'el meritò nel suo farsi pusillo,

a' frati suoi, sì com' a giuste rede,
raccomandò la donna sua più cara,
e comandò che l'amassero a fede;

e del suo grembo l'anima preclara
mover si volle, tornando al suo regno,
e al suo corpo non volle altra bara.»

vv. 109-117



Il trapasso



Visioni di frate Agostino e del vescovo di Assisi: "Il ministro, in Terra di Lavoro, infermo e presso alla fine e già da tempo avendo perduto la loquela, gridò e disse: "Aspettami, padre, vengo teco"; e subito spirato, seguì il santo padre. Oltre a ciò, essendo il vescovo sopra il monte di San Michele arcangelo, vide il beato Francesco che gli diceva: "Ecco che salgo in cielo"; e in tale ora fu così trovato."

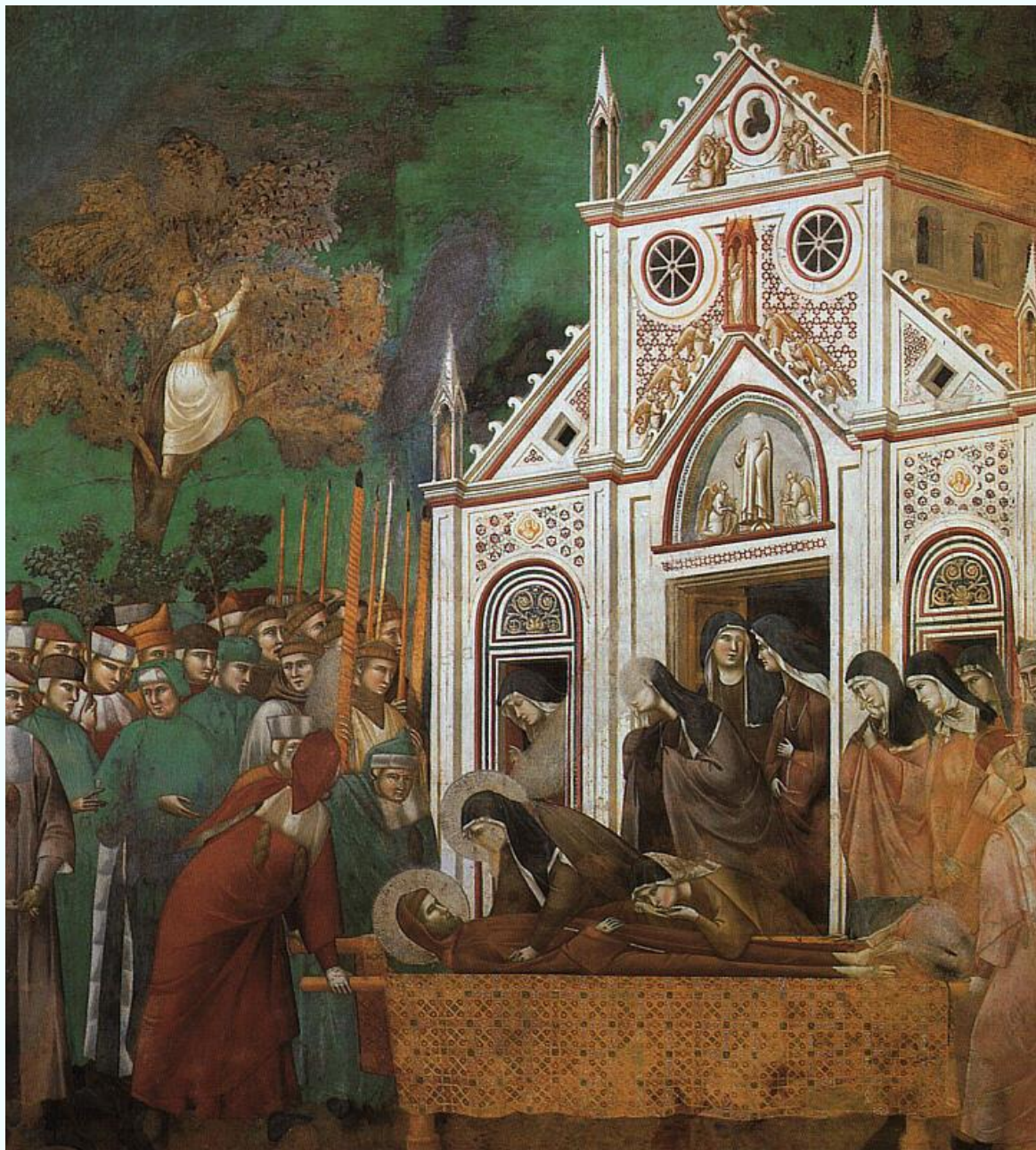
Apparizioni in punto di morte

Girolamo esamina le stimmate:

"Nella Porziuncola giacendo morto il beato Francesco, messer Geronimo, celebre dottore e letterato, moveva i chiodi, e le mani, i piedi, il costato del santo con le proprie mani frugava."



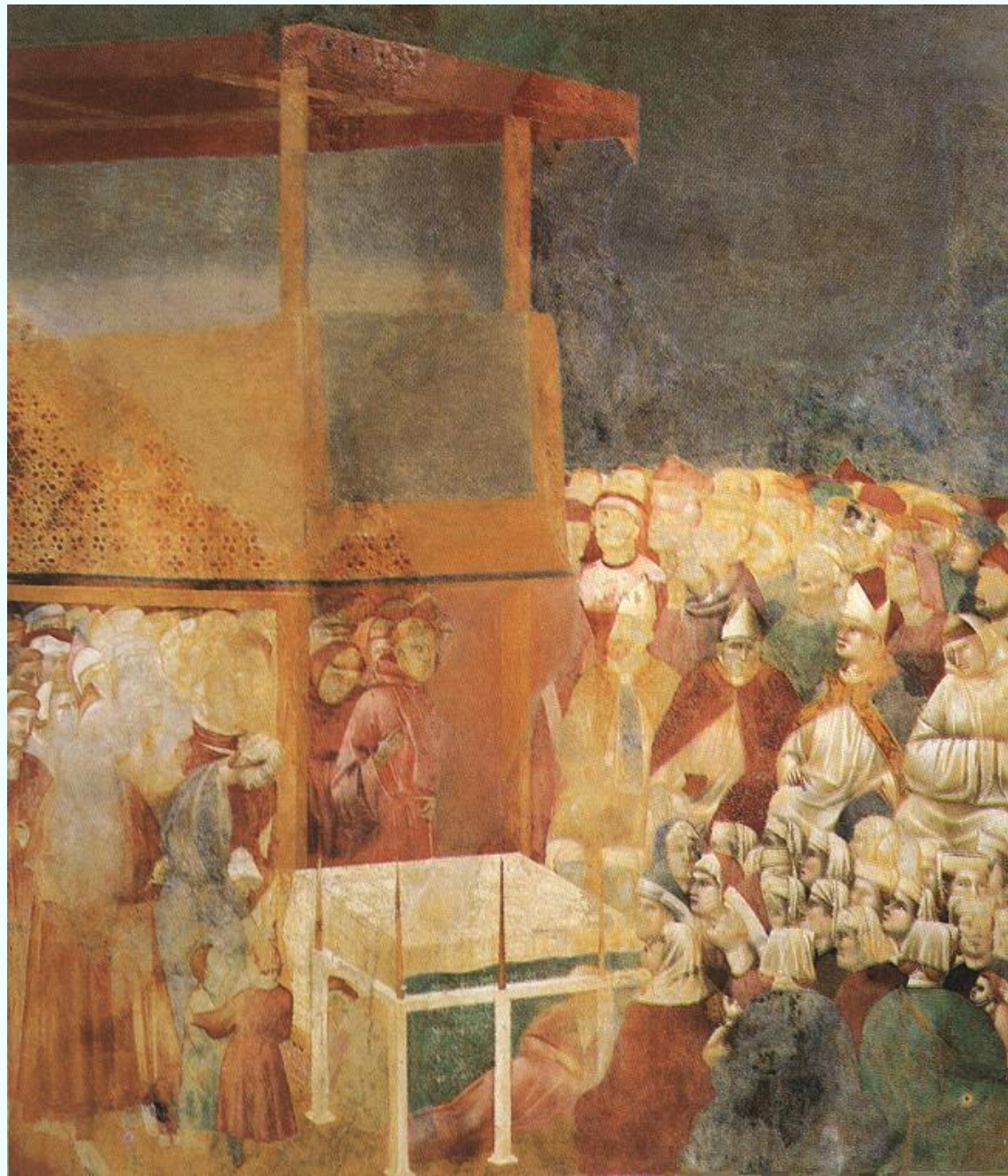
L'accertamento delle stimmate



Saluto di santa Chiara e delle sue compagne a san Francesco: "Le turbe che erano convenute, trasportando verso la città d'Assisi con rami d'alberi e moltitudine di ceri accesi il sacro corpo fregiato delle celesti gemme, lo presentarono alla vista della beata Clara e delle sacre vergini."

Il pianto delle clarisse

Canonizzazione di san Francesco: "Quando il santo papa venendo in persona alla città di Assisi, diligentemente esaminati i miracoli, per consiglio dei frati suoi canonizzò il beato Francesco e l'iscrise nel novero dei santi."

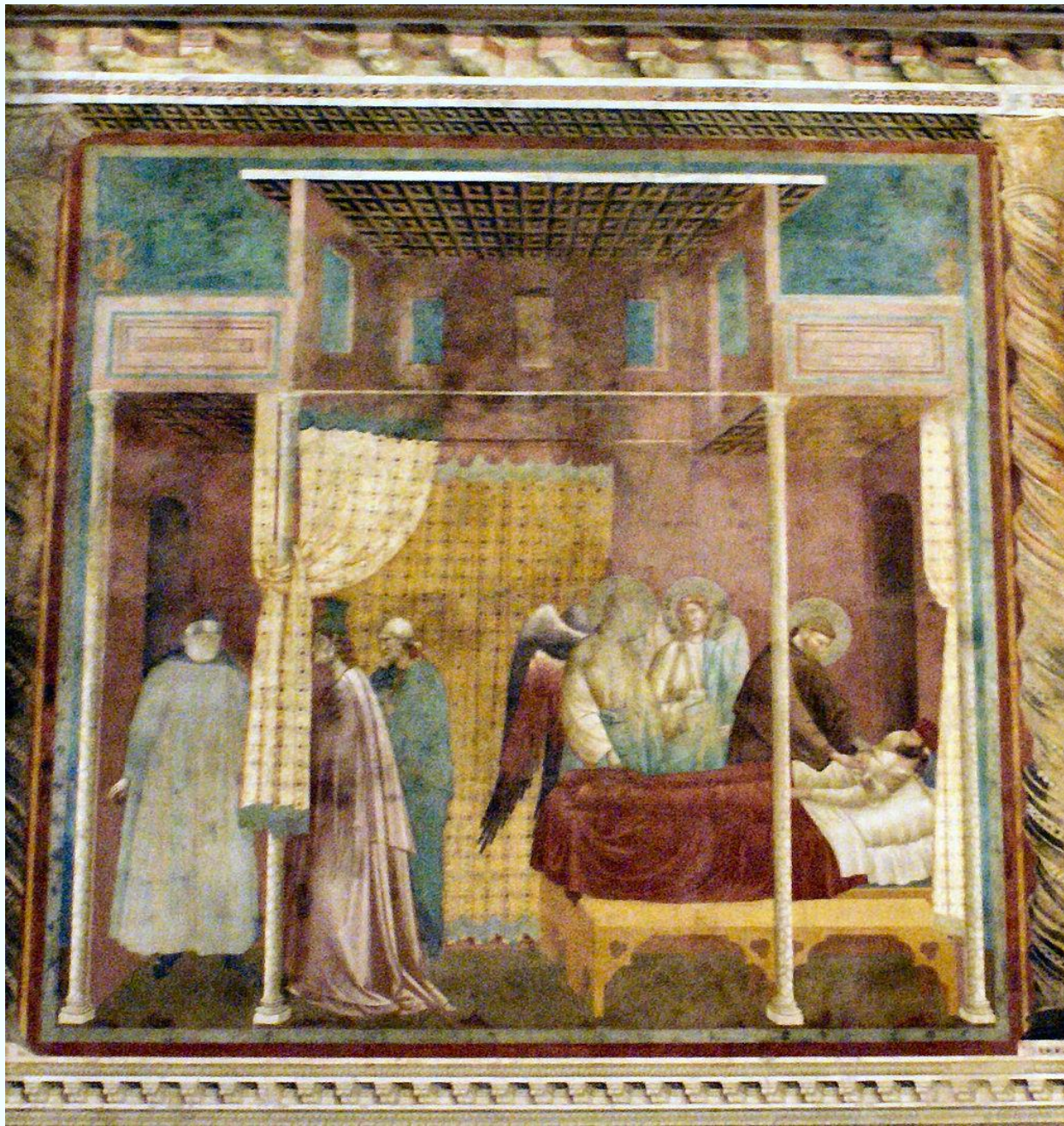


La canonizzazione

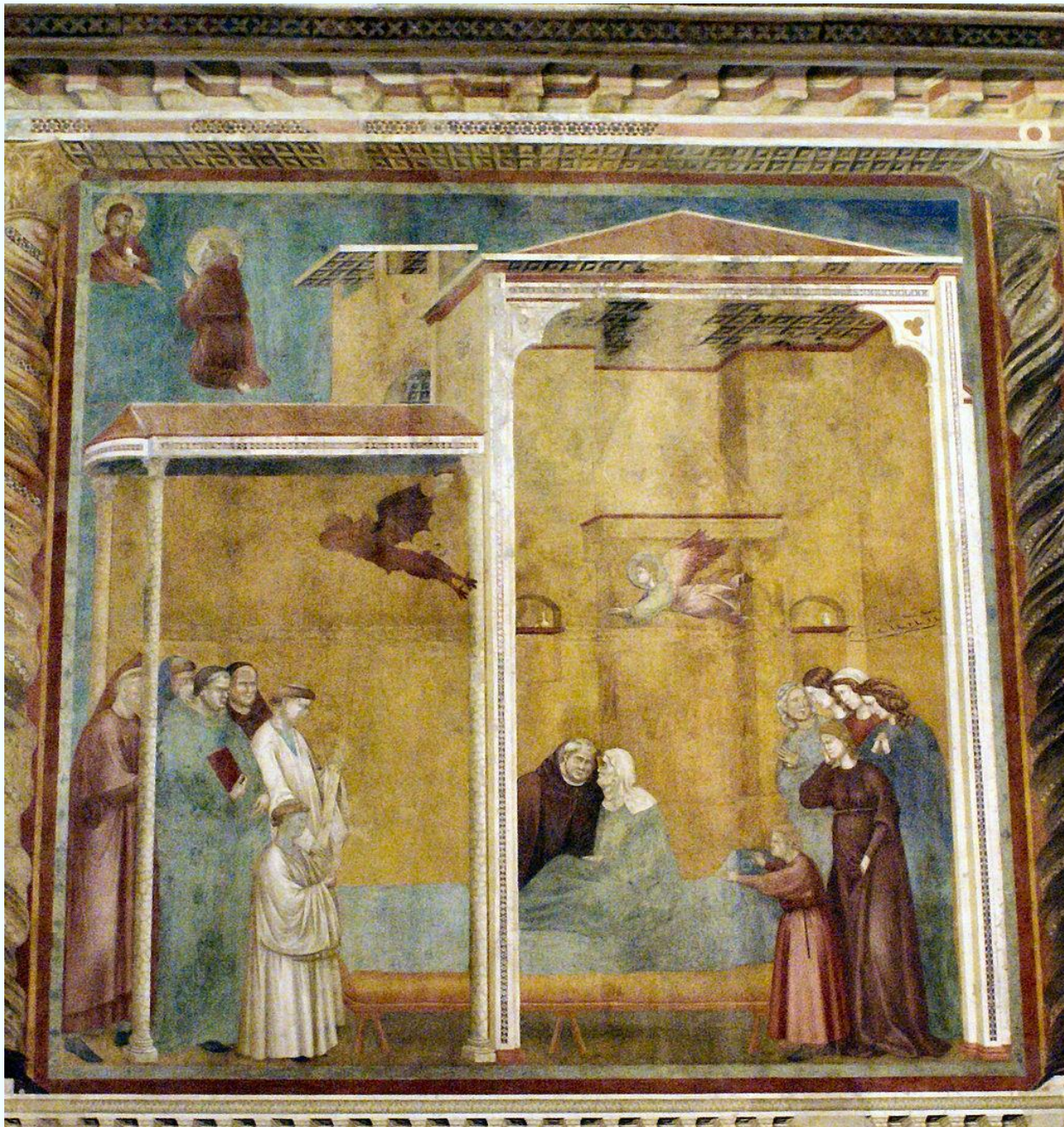


San Francesco appare a Gregorio IX: "Dubitando alquanto il santo papa Gregorio della piaga del costato, gli disse in sogno il beato Francesco: "Dammi una fiala vuota". E, come gliela diede, la si vide riempire dal sangue del costato."

L'apparizione a Gregorio IX



La guarigione dell'uomo di Lerida



La confessione della donna di Benevento



La liberazione dell'eretico Pietro di Alife

-BERNARDO SI SCALZA, SEGUITO DA
-EGIDIO
-SILVESTRO

«tanto che 'l venerabile Bernardo
si scalzò prima, e dietro a tanta pace
corse e, correndo, li parve esser tardo.

Oh ignota ricchezza! oh ben ferace!
Scalzasi Egidio, scalzasi Silvestro
dietro a lo sposo, sì la sposa piace.»

vv. 79-84